

LE CITTÀ' INVISIBILI DI ITALO CALVINO

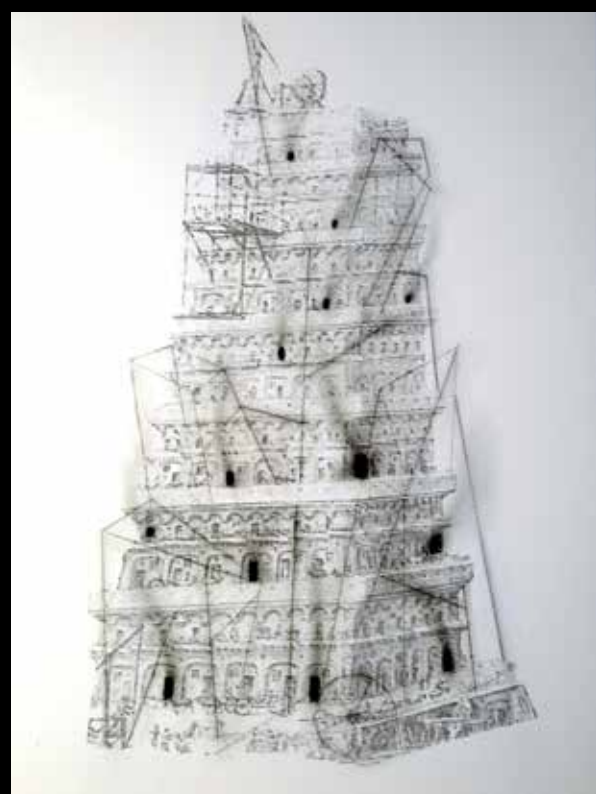
DODICI ARTISTI PER CELEBRARE IL
GRANDE SCRITTORE LIGURE
E LE STRAORDINARIE CITTÀ
VISTE DAL SUO MARCO POLO.
FINO AL 2 MARZO A SANREMO



La Fondazione Mario Novaro prosegue la quasi trentennale attività di studio e approfondimento intorno alla cultura ligure realizzando una mostra dedicata a *Le città invisibili* di Italo Calvino, nel quarantennale della sua prima edizione (Einaudi, 1972). L'esposizione, promossa dalla Fondazione Novaro e dal Museo civico di Sanremo, con il sostegno del Comune e della Regione Liguria, è stata inaugurata il 16 novembre a Palazzo Borea d'Olmo (via Matteotti 143), dove si potrà visitare fino al 02 marzo 2013 (dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle 19).

Curata da Walter Di Giusto, la mostra riunisce le opere di dodici artisti o gruppi: Maria Rebecca Ballestra, Piergiorgio Colombara, Walter Di Giusto, Mario Dondero, Luca Forno, Raffaele Maurici, Giuliano Menegon, Plinio Mesciulam, Raimondo Sirotti, Luiso Sturla, Lara Stuttgard e Gruppo Wabi. Gli autori si sono ispirati al tema delle città invisibili, lontane nel tempo e nello spazio, entità che vivono grazie al racconto per parole e immagini. Nelle pagine di Calvino, i resoconti di Marco Polo a Kublai Kan qualificano i luoghi stranieri incontrati nel corso del viaggio.

Oggi sono i protagonisti di questo progetto a fare lo stesso, attraverso la pittura, la fotografia, l'architettura, il web, addirittura il modello di abiti futuri, immaginando nuovi luoghi dove la vita sia possibile, diversa, migliore. Perché se

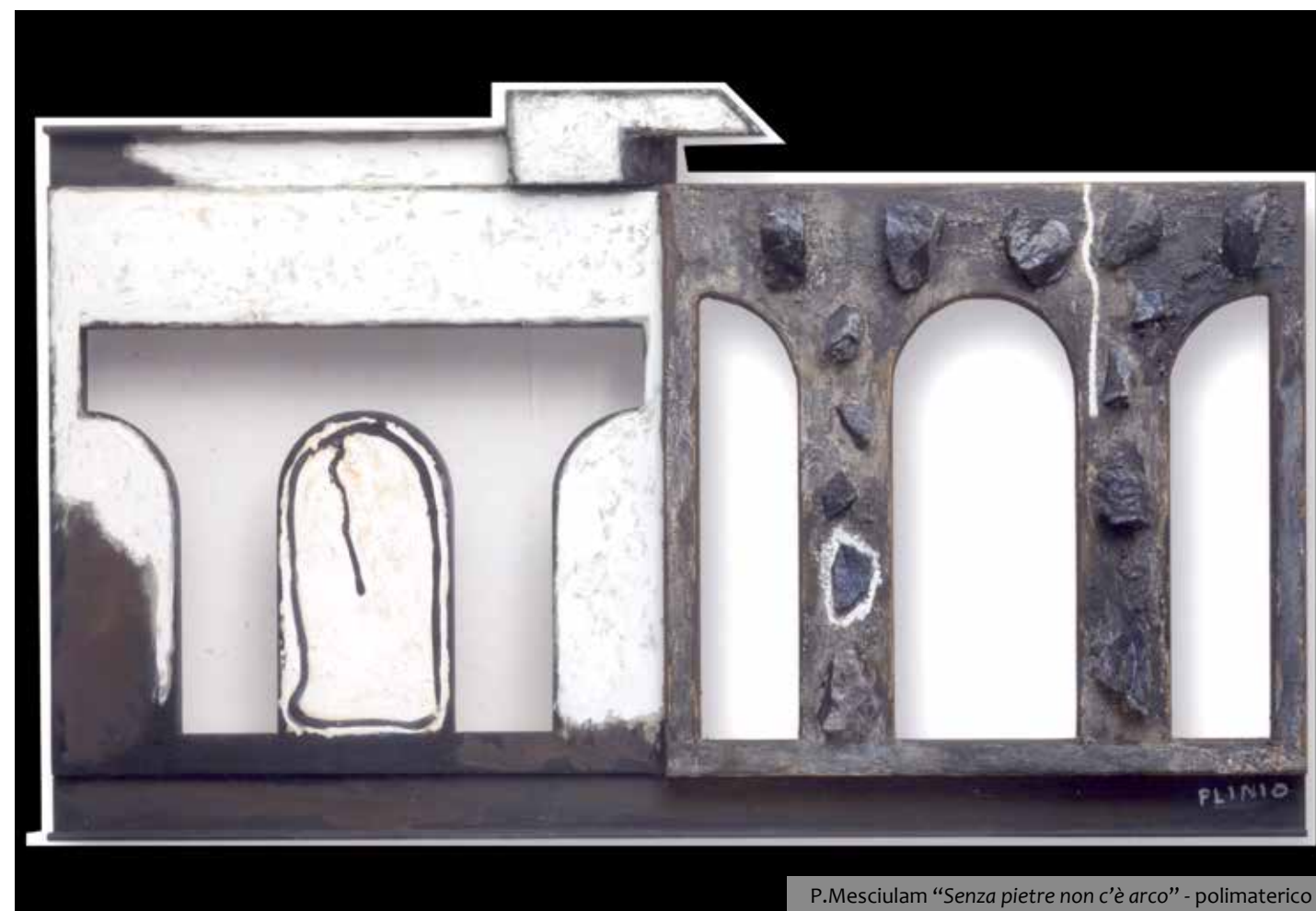


Qua sopra, dall'alto verso il basso:
Sturla "Lettera dal fiume"
olio su tela
P. Colombara "Torre" disegno-collage.

A sinistra:
Ballestra "La città sorgente"
stampa su alluminio.
Di Giusto, "Alti bastioni" olio su tela.



In alto a sinistra:
L.Forno "Calvino
La città continua"
fotografia.
Sotto: M. Dondero
"Immagine senza
tempo" stampa
digitale.
Qua a fianco:
L. Stuttgard
"Abito Cloe" tecnica
mista.



P.Mesciulam "Senza pietre non c'è arco" - polimerico



Il museo Borea d'Olmo

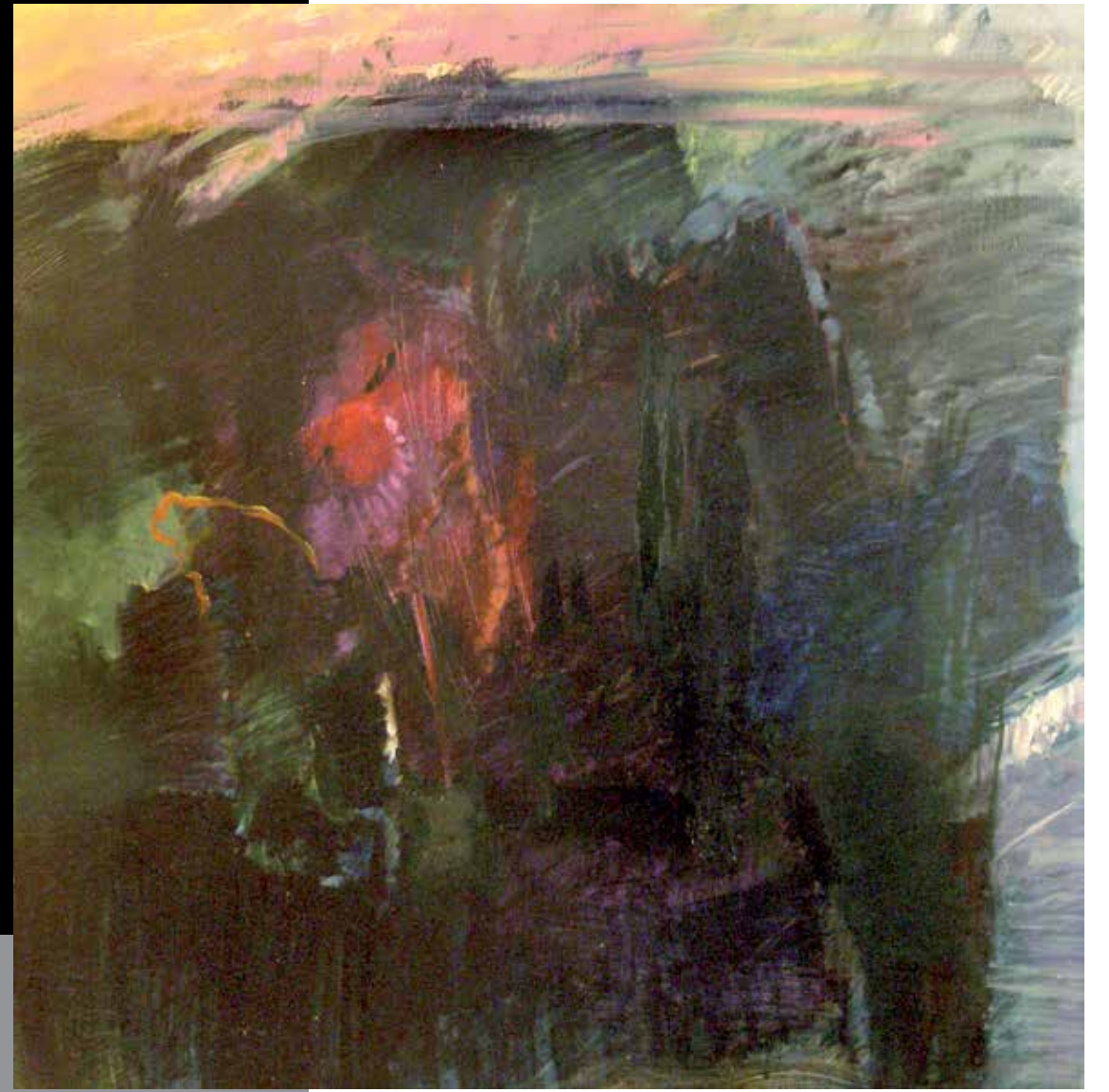
Sotto: Wabi
"In-visibili" gesso e acciaio



è vero che il mondo contemporaneo è globalizzato, quindi risente di ciò che avviene anche molto lontano, è pur vero che la nostra vita quotidiana si svolge qui e ora, in una dimensione locale da ripensare con le nuove leggi imposte da una comunicazione velocissima. Negli ambienti del museo Borea d'Olmo vengono esposte, oltre alle opere degli artisti, alcune edizioni del testo calviniano, fotografie, lettere e documenti sulla vita dello scrittore ligure. La mostra "Città invisibili" parte dalla città dove egli è vissuto in giovinezza, ma proseguirà in autunno all'Accademia Ligustica di Genova. Entrambe le inaugurazioni saranno arricchite da una minisfilata di abiti dedicati alle città e da alcune iniziative collaterali, tra cui incontri con studiosi e critici e laboratori con le scuole. Il catalogo si intreccia con una delle attività della Fondazione Novaro: l'edizione della "Riviera Ligure", quaderni monotematici che dal 1990 hanno ripreso la tradizione sostanziata da Mario Novaro all'inizio del secolo scorso, dando origine a uno straordinario caso letterario. Il quaderno numero 69 rilegge la figura e l'opera di Italo Calvino, di cui scrivono Giorgio Bertone, Loretta Marchi, Leo Lecci, Claudio Bertieri, Gerson Maceri e Veronica Pesce. Ai loro saggi seguono pagine dedicate agli artisti invitati a partecipare alla mostra "Città invisibili", ognuno presente con la riproduzione di una delle opere esposte accompagnata da una personale testimonianza: parole spesso poetiche, riflessive, originali quanto piccoli racconti. Un catalogo-rivista, dunque, da cui ripartire per altri viaggi mentali o reali.

Dall'alto verso il basso:
G. Menegon "Venezia" tecnica mista.
Lara Stuttgartard e i suoi abiti dedicati alle città invisibili.
Due giovanissime Miss Liguria con gli abiti della stilista.





R. Maurici
"Esotica"
immagine web



Qui a fianco la
presentazione della
mostra



R. Sirotti "Lirridiscen-
za purpurea di una
farfalla" olio su tela

Qui a destra
l'inaugurazione della
mostra.